

Abstract dell'intervento di Flavio Barbiero

NASCITA E DIFFUSIONE DELLA CIVILTÀ LO SCENARIO ATLANTIDEO

In tutto il mondo esistono miti sul diluvio universale e tradizioni circa l'esistenza di una civiltà antediluviana, chiamata Atlantide, Mu o altro ancora. Queste testimonianze godono di scarso credito, perché da un punto di vista geografico ed archeologico sembra non esistere alcuno spazio sulla Terra per una civiltà avanzata, estesa e soprattutto antica come l'Atlantide descritta da Platone.

La cosa cambia aspetto alla luce di un nuovo scenario sulla fine del Pleistocene. Esiste un imponente complesso di testimonianze geologiche secondo cui i poli terrestri si sarebbero trovati allora in posizione diversa da quella attuale. Questa possibilità era stata presa in considerazione fin dal diciannovesimo secolo, ma è stata sempre rigettata perché non si è mai riusciti ad immaginare un meccanismo né una forza in grado di variare rapidamente la posizione dei poli. Tenendo conto di fattori di instabilità del pianeta Terra, come la presenza di un'enorme superficie liquida libera e la plasticità della crosta, è possibile invece dimostrare che l'impatto di un corpo relativamente minuscolo, come un asteroide o una cometa, è in grado di innescare un processo che nel giro di alcuni giorni provoca uno spostamento dei poli. Questo comporta fenomeni distruttivi, fra cui piogge torrenziali su tutta la Terra, con conseguenti inondazioni generalizzate, e ampie fluttuazioni del livello degli oceani, con sommersione temporanea di larghe fasce continentali.

Nell'ipotesi che il polo nord si trovasse allora in posizione baricentrica rispetto alle calotte glaciali dell'emisfero settentrionale, il polo sud veniva a trovarsi spostato in direzione dell'Australia, nei pressi della costa antartica. La fascia atlantica dell'Antartide, quindi, si trovava ad una latitudine temperata ed era libera dai ghiacci; cosa di cui esistono evidenze geologiche conclusive.

In questo scenario è facile immaginare come le popolazioni che circa 50.000 anni fa raggiunsero via mare l'Australia, abbiano potuto raggiungere prima o poi anche l'Antartide, grazie ad una corrente oceanica, dovuta agli alisei, che partiva dall'area indonesiana, puntando allo stretto di Drake. Qui esse avrebbero dato origine, in completo isolamento, alla prima civiltà umana, mentre nel resto del mondo le culture paleolitiche continuavano a prosperare incontrastate.

L'impatto di un asteroide o di una cometa, alla fine del Pleistocene, innescò uno spostamento dei poli, provocando la catastrofe ricordata dai superstiti come "diluvio universale", durante il quale questa civiltà fu distrutta. I suoi resti archeologici sarebbero stati sepolti dai ghiacci, che a partire da allora hanno sommerso anche la fascia atlantica dell'Antartide.

Diverse imbarcazioni sarebbero sopravvissute alla catastrofe, portando i loro occupanti in salvo sulle coste dell'America, Africa ed Asia, dove, insieme ai superstiti paleolitici locali, avrebbero dato origine alle culture neolitiche ed alle successive civiltà superiori.

ALTANUR Associazione Culturale Interdisciplinare

Segreteria: Via Recanati, 41 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA) Tel. +39 333 44 94
037

Sede legale: Viale Michelangelo, 83 b – 80129 NAPOLI

E-mail: info@leconnessioniinattese.com • sito web: www.leconnessioniinattese.com